

# IL FAI DA TE

**LA CLASSIFICA** Secondo una ricerca esposta durante il BricoDay del 2009, è possibile stilare una classifica del consumatore di prodotti per il fai da te: quelli che rappresentano la più grande fetta sono i "non orientati", caratterizzati da bassa manualità e che si cimentano in lavori semplici; i "soft bricoleur", che hanno una buona propensione al fai da te; gli "hard bricoleur", appassionati dotati di grande manualità; e i professionisti.

**È boom: uomini (e donne) che lavorano a maglia, ex dirigenti che riparano moto. La manualità non è solo un rimedio anticrisi. E appassiona fin dall'antichità: Diocleziano impazziva per il giardinaggio**

di Francesca Grillo



CORBIS (2)

**C'ERA UNA VOLTA** Sempre più uomini decidono di dedicarsi ai ferri: i primi reperti di lavorazione a maglia risalgono all'epoca egizia. Un'arte che si è sviluppata fino al Medioevo con la costituzione della corporazione dei magliai, composta interamente da uomini.



**IN TV**  
Sul canale Real Time c'è *Paint your life*: designer e decoratori suggeriscono come abbellire la propria casa.

OLYCOM



## Comportamento

**C**'è la top manager che si rilassa spaccando legna, l'avvocato che sferuzza sciarpe e maglioni ai ferri, il creativo che si concentra nella potatura dei bonsai e chi dipinge e decora le pareti di casa. È un vero e proprio boom del lavoretto manuale, registrato negli ultimi anni e confermato dai dati impressionanti degli acquisti



**A LEZIONE** Giusy Marelli, dell'omonimo studio, insegna a un gruppo di donne a lavorare a maglia.

su e-Bay di oggetti per il fai da te: uno ogni 17 secondi nel 2009, per una crescita del 44 per cento negli ultimi due anni sulle vendite di utensili per il giardinaggio, bricolage e creazioni manuali. Cosa spinge le persone a dedicarsi a passatempi artigianali?

«Principalmente il fatto che siano rimasti vivi pochi lavori manuali, la professione comune ora è intellettuale», spiega Roberta Milanese, psicologa e ricercatrice presso il Centro di terapia strategica di Arezzo. «Ciò che negli anni passati era un dovere ora diventa un hobby, un'espressa volontà creativa che ci induce a realizzare qualcosa con le nostre mani, un'attività lontana dalla quotidianità lavorativa». I vantaggi dei passatempi artigianali sono molteplici: alleggeriscono la mente perché si sposta l'attenzione su ciò che si sta creando, si sviluppa una concentrazione utile e pragmatica diversa da quella necessaria nel tempo lavorativo.

### RISPARMIO

Sul web spopolano siti con video e consigli per tutto il fai da te, come sul portale Bricoliamo, che permettono di non pagare una salata fattura a uno specialista.



Senza dimenticare la soddisfazione personale nella realizzazione di un oggetto fatto da sé. Unica condizione: che non sia un dovere, che sussista il presupposto di scelta per ciò che si sta facendo e non un impegno o una necessità.

«I lavori manuali a volte possono essere suggeriti "come terapia", nel senso che possono aiutare coloro in cui si verifica la sensazione di una quotidianità sbilanciata che non ha più nulla di piacevole. In questa ipotesi, studiando i casi, si può consigliare l'attività manuale come pratica distensiva, alla ricerca dell'espressione della propria individualità creativa», prosegue l'esperta.

### Artisti del tricot

Tra i passatempi manuali più apprezzati torna in voga il lavoro a maglia. Secondo il parere di Giuliano Marelli, stilista di maglia che con la moglie Giusy organizza corsi di tricot presso lo Studio Marelli di Milano, sempre più persone decidono di dedicare il tempo libero a sferruzzare. «Il riscontro è ottimo, soprattutto negli ultimi anni, nei quali è tornato di moda l'abbigliamento a maglia. Lo stimolo creativo è interessante e, realizzando da subito qualcosa, si inizia a farsi coinvolgere dal mondo appassionante del tricot». Un pubblico eterogeneo di donne, ma anche uomini, e tante ragazze: «Molte sono figlie delle mamme del '68, quelle che hanno saltato la tradizione del saper lavorare a maglia e che ora tornano per recuperare quei valori come hobby e non come

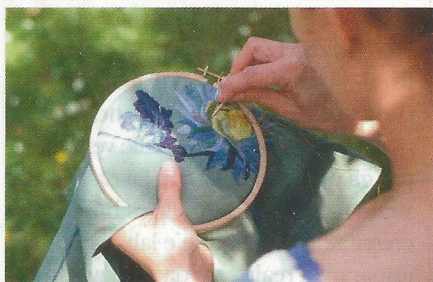
### LA TOP TEN DI E-BAY

Quali sono gli oggetti destinati all'hobbistica più venduti dal più famoso sito di aste online? Al primo posto gli articoli dedicati al giardinaggio e bonsai, seguiti da piccoli elettrodomestici per la cucina. Al terzo e quarto in classifica gli utensili elettrici e manuali per il bricolage, al dodicesimo tutti gli articoli che si rendono utili per il découpage e decorazioni, al sedicesimo il punto croce e al diciannovesimo stoffe e tessuti.





**CAMBIO VITA** Si può rinunciare a un lavoro di prestigio e ben retribuito per sporcarsi le mani di olio per motori? L'americano Matthew Crawford l'ha fatto. Ha lasciato un posto da ricercatore e ha cominciato a riparare motociclette.

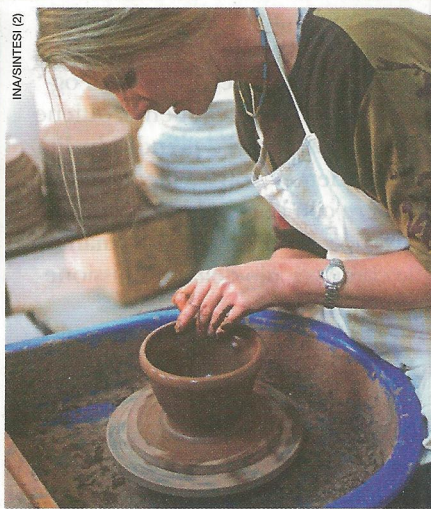


**DI MODA** Dilagano i Knit Café, luoghi di ritrovo in cui si sorseggia un drink e si lavora con ago, filo e ferri.

dovere, senza dimenticare l'affluenza degli uomini: non esiste più il pregiudizio che lega questa attività solo all'universo femminile», conclude Marrelli. «Tra i nostri affezionati abbiamo dalla biologa al medico, dall'avvocato alla giornalista e al musicista. Il lavoro a maglia diventa un'ancora di salvataggio dopo una giornata stressante: la ripetizione dei gesti libera la mente e soddisfa il bisogno di creare».

### Due storie vere

Rita Sciacca ha 53 anni, molti dei quali trascorsi a crescere i tre figli. Ha deciso di dedicare il poco tempo libero a disposizione al lavoro a maglia. Un ritorno ai tempi in cui, da ragazzina, doveva imparare il metodo senza



**VASOTERAPIA** Lavorare la creta e realizzare oggetti unici è tra le attività riabilitative più diffuse.

troppa libertà espressiva. «È un vero e proprio antistress che riesce, allo stesso tempo, ad alimentare l'autostima per la soddisfazione di poter realizzare capi unici e personali», spiega Rita Sciacca. Quando ho un problema, prendere i ferri in mano concentra l'attenzione sulla creazione e, dopo, le difficoltà sembrano meno gravi». Dello stesso parere anche Matteo Fioravanti, 34 anni, arteterapeuta, che ha scelto da poche settimane di



**STIMOLI** Ciò che spinge a prendere in mano colori e pennelli è il desiderio di personalizzare gli oggetti.

impegnarsi in questo passatempo manuale: «La manipolazione dei materiali, la scoperta tattile, è sicuramente utile a sedare l'ansia e a rilassarsi. Ormai è un'arte che sta prendendo piede anche tra gli uomini: non c'è vergogna, solo soddisfazione».

### Terapia per la psiche

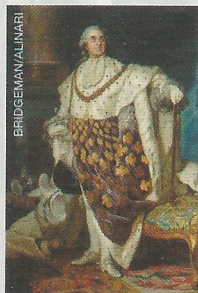
L'hobby manuale non è solo un passatempo creativo, ma anche un metodo utilizzato al fine della riabili-



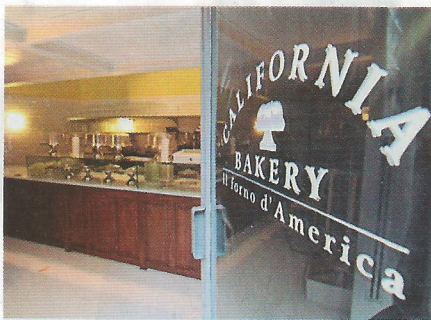
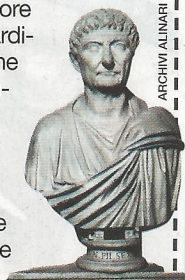
## Comportamento

### LUIGI XVI SI DAVA ALLA MECCANICA, DIOCLEZIANO AL GIARDINAGGIO

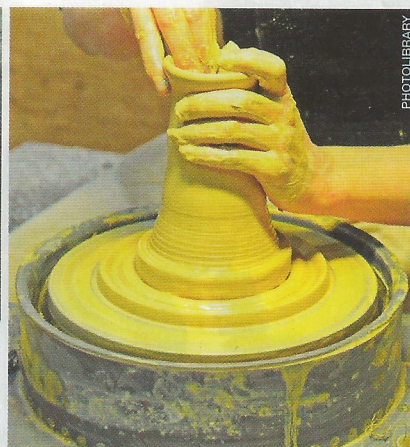
■ Sono poche le notizie storiche che testimoniano la volontà di dedicarsi a lavoretti manuali da parte dell'aristocrazia, dovute



in particolare alla reputazione disdicevole che i reali avevano per i lavori manuali. Si sa tuttavia che **Luigi XVI** era un grande appassionato di meccanica, in particolare della fabbricazione di chiavi e serrature, come racconta Chiara Continisio, docente di Storia delle dottrine politiche presso l'Università Cattolica di Milano: «Alcuni emissari della Convenzione Rivoluzionaria rinvennero, dopo molte ricerche, un armadio di ferro in una stanza delle Tuileries, dove si sperava di trovare prove schiacciati delle responsabilità di Luigi XVI nei confronti della Francia. Si narra che questo armadio fu realizzato dal fabbro Gmain con la collaborazione manuale dello stesso re Luigi XVI!». Scavando più indietro nei secoli, è conosciuta la passione dell'imperatore **Diocleziano** per il giardinaggio e la coltivazione dell'orto, tanto che, invitato da Massimiano a tornare alla guida politica, gli rispose: «Vorrei vedeste i rigogliosi cavoli da me piantati, non mi fareste parola d'impero».



**MUFFIN CON LODE** Marco D'Arrigo, 110 e lode in Economia, ha rilevato la caffetteria milanese.



**DA PRIMITIVI** Plasmare l'argilla per creare manufatti di uso domestico deriva dall'uomo preistorico.

tazione cognitiva. Achille De Gregorio, presidente di Artea, associazione che si propone di diffondere l'Arteterapia, spiega l'utilità del ritorno al lavoretto manuale finalizzato alla creazione: «L'Arteterapia contribuisce alla prevenzione, alla diagnosi e al trattamento del disagio psicologico e sociale in soggetti con dipendenze, disturbi alimentari, condotte trasgressive, ma anche per disabili, anziani e bambini. È una tecnica che, grazie alla decodifica dell'oggetto creato manualmente, ottiene simboli espressivi dell'individualità del paziente. Non ha niente a che vedere con l'interesse per il prodotto artistico: si utilizza il lavoro manuale come veicolo della trasmissione dell'interiorità».

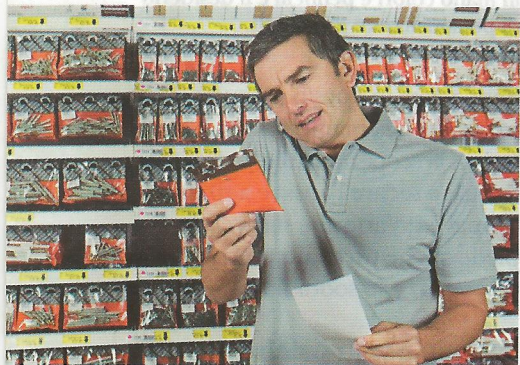
### Dall'università al garage

Matthew Crawford, americano, dopo aver frequentato l'Università di Chicago laureandosi in Filosofia, ha abbandonato la ben pagata professione come ricercatore a Washington per dedicarsi al lavoro di riparatore di motociclette. Il suo libro *Il lavoro manuale come medicina dell'anima* (Mondadori) racconta la sua esperienza e spiega come il ritorno alla manualità possa offrire spazi di libertà e appagamento personale, oltre al senso di concretezza di fare o aggiustare qualcosa con le proprie mani. Un cambiamento radicale anche per Marco D'Arrigo, milanese, che ha deciso, dopo aver conseguito una laurea in Economia e commercio ed essere diventato un manager di successo, di indossare il grembiule da pasticciere

per mettersi a sfornare muffin e cheesecake, ritenendo di voler compiere qualcosa di creativo.

### Boom di corsi in Internet

«Il ritorno al lavoro manuale esprime anche un senso del risparmio», precisa Stefano Levada, direttore di Le Roy Merlin di Rozzano (Milano). «Il riscontro del risparmio si concretizza nell'aumento evidente delle vendite per gli oggetti dedicati al fai da te registrato nel negozio e dalle richieste in crescita di corsi online e laboratori per imparare a realizzare da soli lavori artigianali. In rete si trovano, oltre ai video dedicati ai lavori artistici come découpage e uncinetto, anche dimostrazioni per posare le piastrelle, decorare pareti e sistemare giardini e orti». Senza dimenticare che in televisione ci sono programmi dedicati, per esempio, alla decorazione delle pareti di casa.



**ANTICRISI** Nonostante il momento difficile, le vendite dei prodotti per il fai da te vanno bene.



### AL VERDE!

Secondo i dati di eBay, ogni 2,8 minuti è stato comprato un articolo per giardinaggio e bonsai.